

ECONOMIA

Leonardo-Finmeccanica, Eni, Enel e Terna. Come gli investimenti privati possono eccitare la crescita dell'Italia

di Paolo Savona



L'intervento di Paolo Savona, ministro degli Affari europei, sulla necessità degli investimenti per la crescita con il ruolo che possono avere gruppi partecipati dal Tesoro come Leonardo (ex Finmeccanica), Eni ed Enel ad esempio

I commenti di Rossella Bocciarelli sul *Sole 24 Ore* e di Angelo De Mattia su *MF* hanno spostato l'attenzione del dibattito sul bilancio pubblico del 2019 sugli investimenti, come strumento atto a rispettare in modo dinamico i parametri fiscali fissati dagli accordi europei, togliendolo dal consueto trattamento statico.

IL RUOLO DEGLI INVESTIMENTI

Per una più completa ed esatta valutazione della politica economica del Governo ritengo utile avanzare due precisazioni in materia: la prima riguarda il problema del moltiplicatore della spesa e la seconda la natura degli investimenti, temi che non ho già discusso nelle sedi istituzionali adatte.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Leggi di più

I MOLTIPLICATORI DELLA SPESA

Non esiste un moltiplicatore della spesa degli investimenti, ma più moltiplicatori secondo la spesa effettuata. Un moltiplicatore medio, quello di cui si parla, ha un significato se la distribuzione di frequenza delle osservazioni è normale, una condizione che in Italia è raramente riscontrabile per qualsiasi variabile economica osservata. Il concetto è comprensibile se si considera che una cosa è la spesa e un'altra l'effetto sul valore aggiunto, ossia sul Pil.

CHE COSA FARE IN EUROPA

Se la spesa ha un forte contenuto di lavoro e (per semplicità) di capitale, ossia un elevato valore aggiunto rispetto agli input, il moltiplicatore sarà più elevato. Occorre perciò valutare questa caratteristica spesa per spesa. Istat, Banca d'Italia, Mef e Dipe hanno poteri di calcolo e spetta a loro il compito di farlo. Con questi dati possiamo presentarci per discutere a Bruxelles il programma di bilancio pubblico dell'Italia con un qualche probabilità di successo. La ragione prevarrà sulla logica stringente e statica degli accordi.

NON SOLO INVESTIMENTI PUBBLICI

Non esistono inoltre solo gli investimenti pubblici; anzi la mia valutazione è che se puntassimo solo su questi il processo si avvierebbe con troppa lentezza rispetto ai tempi che ci assegnano i mercati e Bruxelles. Esistono anche investimenti privati prontamente mobilitabili ed è su questi che si deve puntare. Essi hanno un impatto nullo sui parametri fiscali perché si realizzerebbero con risorse finanziarie procurate dalle stesse imprese.

IL RUOLO DI LEONARDO-FINMECCANICA, TERNA, ENI ED ENEL

L'Eni ha pronto un piano di 22 miliardi che i massimi vertici assicurano essere pronto a partire, ossia è cantierabile. Leggo sulla stampa che anche Terna avrebbe un piano da 12 miliardi. Penso che anche l'Enel e Leonardo, per citare alcune imprese, li abbiano. Si tratta di verificare quanti di questi siano già inclusi nelle previsioni per la crescita reale tendenziale del 2019 prevista nell'1% e quanti possono già partire dal 2018 per avere effetti rapidi concreti.

I NUMERI COMPLESSIVI

Se questi investimenti ammontassero a 34 miliardi (circa 2% del Pil), ne scaturirebbe la necessità di attuare investimenti pubblici solo per 16 miliardi (circa l'1% del Pil), una dimensione plausibile per le difficoltà che essi incontrano nella realizzazione. Si rimarrebbe così nell'ambito dell'ipotizzato assorbimento dell'eccesso di risparmio inutilizzato registrato dall'Italia anche nell'ultimo anno.

L'URGENZA DEL GOVERNO

Una cosa è certa. Il Governo non può presentare un bilancio pubblico per il 2019 basato sull'ipotesi di un peggioramento del saggio reale di crescita rispetto a quello già basso previsto in precedenza; ossia accettare un peggioramento delle condizioni economiche dell'Italia. Supponendo che l'effetto negativo della de-globalizzazione in atto sia nell'ordine del mezzo punto percentuale stimato dai principali centri ricerca nazionali e sovranazionali, portare il saggio di crescita del 2019 al 2% sarebbe un obiettivo alla portata della nostra politica economica.

SCENARI, PROSPETTIVE E AUSPICI

Con l'1,5% di crescita dell'inflazione, la crescita nominale del Pil sarebbe del 3,5% e consentirebbe di rispettare dinamicamente sia il parametro concordato del disavanzo di bilancio pubblico, sia una riduzione del rapporto debito pubblico/Pil. Il mercato e le società di rating aspettano di sapere che cosa accadrà su queste due variabili e hanno la capacità di valutare adeguatamente calcoli come quelli qui proposti. Tutto ciò in linea con la più elementare prescrizione della teoria della politica economica di cui sembra si siano perdute le tracce a favore di una passiva accettazione delle avversità che incontra lo sviluppo.

(estratto di un intervento di Paolo Savona sul quotidiano Il Sole 24 Ore e sul settimanale Milano Finanza)

TUTTE LE STORTURE DELLE CONCESSIONI AUTOSTRADALI. L'ANALISI DI MICHELE ARNESE

ECCO GLI ULTIMI SUBBUGLI IN CASA DI LEONARDO-FINMECCANICA

[f Facebook](#) [Twitter](#) [G+ Google+](#) [in LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Gmail](#)

[Facebook Messenger](#)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

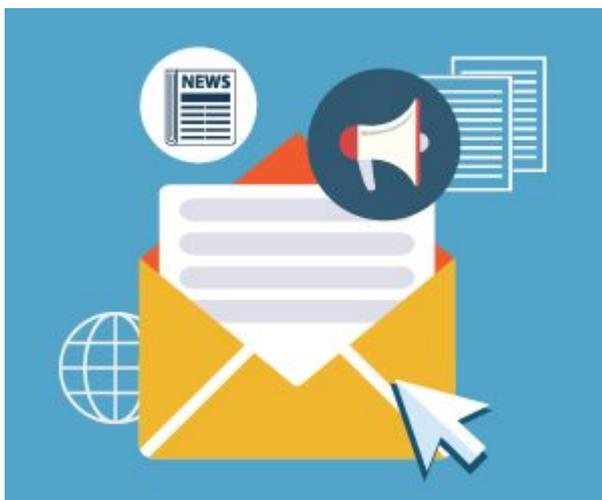
ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

20 AGOSTO 2018



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)







Ultimi articoli



MOBILITÀ ELETTRICA

Come sfrecciano in Europa le auto elettriche. Numeri, problemi e scenari





MOBILITÀ

Tutti i guai di Didi Chuxing, la Uber cinese



ECONOMIA

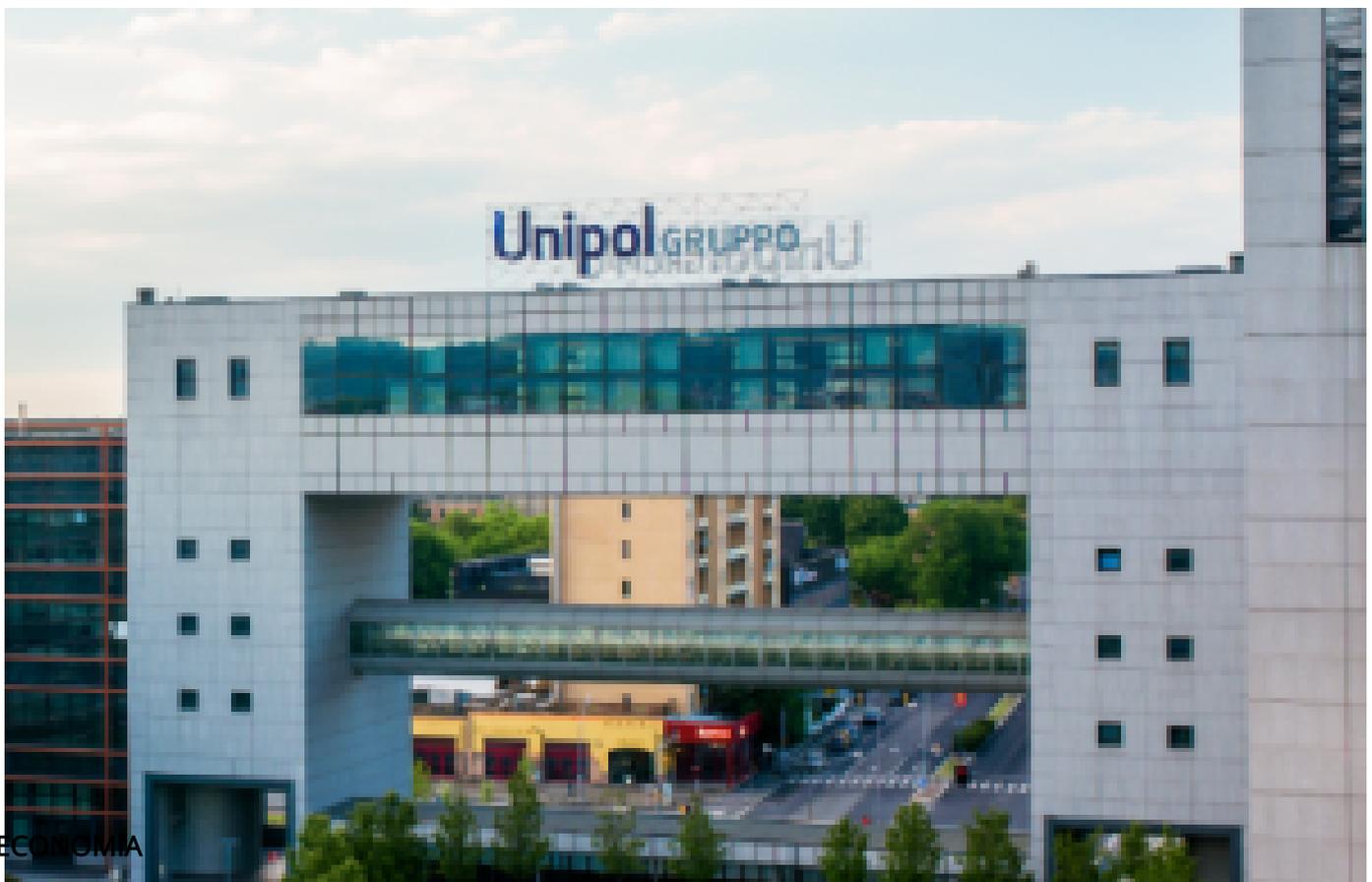
I subbugli politici contro Unicredit-Société Générale





MOBILITÀ

Tutte le ultime novità su Trenord fra Regione Lombardia e Trenitalia (Fs)



ECONOMIA

Ecco come sarà il nuovo piano Unipol-Bper

